

...PER VIVERE LA COMUNITÀ'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

GIOVANI/ADULTI

Lunedì 28, il gruppo si ritrova nella casa di Daniele, Laura e Eliseo per iniziare con una cena, un nuovo cammino.

CATECHISTI MEDIE

Gli educatori si ritrovano in equipe, **martedì 29** alle **ore 17.15** per progettare il nuovo anno catechistico.

SCOUT

Mercoledì 30, alle **ore 21**, riunione della Comunità Capi.

MESSA

Giovedì 1, alle **ore 18**, riprende la celebrazione della messa nella chiesa dell'Annunziata. Nella chiesa di san Benedetto, il giovedì non viene celebrata la messa.

AMMALATI E ANZIANI

Nella mattinata di venerdì 2 il parroco porterà la comunione a quanti non riescono a partecipare alla messa in chiesa.

PRIMO VENERDÌ' DEL MESE

Venerdì 2, memoria degli angeli custodi, nella messa delle ore 18.30, ricorderemo anche tutti nonni, nella festa a loro dedicata.

MARATONELLA

Domenica 4, per le vie del nostro quartiere si tiene la classica manifestazione sportiva di inizio autunno. Questo crea qualche problema per la partecipazione alle messe in parrocchia. E' bene prendersi per tempo, sapendo che non si potrà arrivare nel parcheggio della chiesa con la macchina.

APERITIVO CATECHISTICO

Il parroco, invita tutte le famiglie (vecchie e nuove) che intendo scegliere per i propri figli il percorso catechistico, ad un incontro dove verrà presentata la nuova proposta che la parrocchia ha pensato. In quella occasione ci sarà anche l'atto formale dell'iscrizione. L'appuntamento è per **venerdì 9 ottobre** alle **ore 18.00**, in patronato. Non sono previste deleghe.

CELEBRAZIONI

Dal mese di ottobre le messe hanno il seguente orario

FERIALI

Nella chiesa di **S. Benedetto**
lunedì, mercoledì e venerdì
alle ore 18.30.

martedì alle ore 7.00
Nella chiesa dell'**Annunziata**
giovedì ore 18.00

FESTIVE

Nella chiesa dell'**Annunziata**,
sabato ore 18.00
domenica ore 10.30

Nella chiesa di **S. Benedetto**
sabato ore 18.30
domenica ore 10.30

27 settembre 2026

N° III



COMUNITÀ CRISTIANA SS. MARTINO E BENEDETTO

Signore Gesù, oggi ci chiami a lavorare nella tua vigna.
Davanti a Te, con semplicità,
accogliamo questo mandato e ti offriamo il nostro "sì".
Tu conosci le nostre capacità, le nostre fragilità, e i nostri desideri più belli.
Fa' che il nostro sì non rimanga soltanto una parola,
ma presenza, servizio e amore.
Donaci un cuore capace di ascoltare, occhi capaci di vedere ogni ragazzo
come un dono prezioso, e mani sempre pronte ad accompagnare.
Signore, rendici educatori secondo il tuo cuore.
Quando saremo stanchi, sostienici. Quando avremo dei dubbi, guidaci.
Quando sbaglieremo, aiutaci a ricominciare.
Quando saremo tentati di scoraggiarci,
ricordaci che sei Tu a far crescere ciò che noi seminiamo.
Fa' che tra noi educatori ci sia comunione, fiducia e fraternità.
Insegnaci a non cercare noi stessi,
ma a mettere al centro Te e i ragazzi che ci affidì.
Come ci ricorda il Vangelo, fa' che il nostro "sì"
diventi un "eccomi" concreto, un andare, un esserci, un servire.
Affidiamo a Te ogni ragazzo e ogni giovane
che incontreremo lungo il cammino.
Custodiscili, accompagnali e fa' che attraverso la nostra presenza
possano scoprire quanto sono amati da Te.
Signore, prendi le nostre mani e i nostri cuori. Manda noi nella tua vigna.
Fa' che il nostro servizio porti frutto e che, attraverso di noi,
la nostra comunità possa diventare sempre più una casa accogliente,
una famiglia che cammina insieme.
Signore Gesù, accompagnaci e insegnaci a dire ogni giorno il nostro
"Eccomi".

Sara

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201
www.parrocchiacampalto.it mail: parrocchiacampalto@libero.it
IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

MANDATO CATECHISTICO

Oggi, domenica in cui noi catechisti, capi scout, insegnanti della scuola dell'Infanzia e del Nido, riceviamo il Mandato catechistico, sento più che mai vera e attuale questa Parola per me, per noi. Credo infatti che ricevere l'incarico di accompagnare i più piccoli e le loro famiglie nell'ascolto della Parola di Dio, nel lasciarsi stupire e interrogare da Essa, per giungere poi all'incontro personale con Gesù e al dialogo con Lui, sia proprio dire il nostro "Sì" alla proposta di lavorare nella vigna del Signore. Lo facciamo così come siamo, con i nostri entusiasmi e le nostre fragilità, con la consapevolezza di essere piccoli di fronte ad un compito e ad una responsabilità grandi, collaboratori – non padroni – fiduciosi nella Sua presenza e nel Suo aiuto. Lo facciamo liberamente, nessuno ci costringe. Ma forse, più che la risposta ad una domanda, ad un invito ("vai a lavorare nella mia vigna?") sentiamo che il nostro essere educatori alla fede è una chiamata a dar ascolto ad una specie di comando del Signore. Mi ricorda molto quello che le mamme e i papà fanno quando, con indicazioni, consigli, a volte rimproveri, insegnano la vita ai loro figli. A questo fermo ma dolce comando, non possiamo e non vogliamo dire di no perché ci fidiamo del nostro Padre buono. È il nostro personale modo di vivere il battesimo ricevuto, di mettere a frutto i suoi doni, attraverso un servizio, un ministero per gli altri, per la Chiesa, per il mondo. E di questo siamo felici!

A voi, nostra comunità parrocchiale, chiediamo di pregare per noi e per i bambini, i ragazzi e le famiglie con cui condivideremo un nuovo tratto di cammino. Allo Spirito Santo chiediamo di illuminarci perché sappiamo trovare, forse anche inventare, nuovi sentieri che portano a Dio.

Manuela

FIGLIO, OGGI VA A LAVORARE NELLA VIGNA

Il Vangelo ci consegna oggi una delle parabole più brevi e, proprio per questo, più provocatorie di Gesù: quella dei due figli chiamati dal padre a lavorare nella vigna. La liturgia la colloca nel cuore di un messaggio sulla conversione: anche la prima lettura, tratta dal profeta Ezechiele, insiste infatti sulla possibilità che il malvagio si converta dalla sua condotta e viva. La domanda di Gesù sembra semplice: chi dei due figli ha compiuto la volontà del padre? Non chi ha parlato meglio, non chi ha dato la risposta più rispettosa, non chi ha avuto inizialmente l'atteggiamento più corretto. Ha compiuto la volontà del padre colui che, dopo aver detto di no, «*si pentì e vi andò*». È un particolare decisivo: nel Vangelo la relazione con Dio non si misura anzitutto sulla perfezione delle nostre parole, ma sulla verità di una vita capace di lasciarsi trasformare. Il primo figlio dice: «*Non ne ho voglia*». È una risposta quasi brutale, certamente poco edificante. Eppure dentro quel rifiuto rimane uno spazio di libertà. Quel figlio può ripensarci. Può cambiare strada. Il suo "no" non diventa una condanna definitiva.

La parabola ci ricorda così una verità profondamente spirituale: Dio non identifica una persona

con il suo momento peggiore. Il peccatore non è il suo peccato; chi si è allontanato può ancora tornare; chi ha detto "no" può pronunciare un "sì" con la propria vita. Il secondo figlio, invece, risponde immediatamente: «*Sì, signore*». Le sue parole sono corrette, religiosamente ineccepibili. Ma rimangono parole. Qui Gesù tocca una tentazione sempre presente nella vita credente: quella di confondere la fede con ciò che diciamo di credere. Possiamo conoscere il linguaggio della fede, frequentare la comunità, partecipare ai riti, pronunciare preghiere sincere e tuttavia non lasciare che il Vangelo raggiunga concretamente le nostre scelte. La fede diventa allora una sorta di "sì" pronunciato con le labbra, mentre la vita continua a parlare un'altra lingua. La vigna è il luogo nel quale il rapporto con il Padre diventa concreto. Dio non chiede semplicemente dichiarazioni di appartenenza: invita a entrare nella sua opera, a prendersi cura della vita, a lavorare perché il mondo diventi più conforme al suo progetto d'amore. La volontà di Dio non è anzitutto un codice da eseguire, ma una chiamata alla quale rispondere con l'esistenza. Ed è qui che comprendiamo la parola scandalosa di Gesù: «*I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno*

di Dio». Non è un elogio del peccato, né una svalutazione della fedeltà. È piuttosto una rivelazione della misericordia che precede ogni merito. Il dramma non è aver detto "no" a Dio, ma pensare di avergli già detto definitivamente "sì" e non permettere più alla sua Parola di convertirci.

Il primo figlio ci insegna che la conversione è possibile fino a quando il cuore rimane aperto.

Non conta soltanto da dove veniamo, ma verso

dove decidiamo di andare. Forse ciascuno di noi porta dentro di sé entrambi i figli. C'è un "sì" che pronunciamo facilmente e che fatica a diventare vita; c'è un "no" che nasce dalla stanchezza, dalla paura, dalla ribellione o dalla delusione. Il Vangelo non ci chiede di fingere che quel "no" non esista. Ci chiede piuttosto di non considerarlo l'ultima parola.

Massimo

CONSIGLIO DI COMUNITÀ

Il nostro Consiglio di Comunità accoglie i referenti dei gruppi parrocchiali, per affrontare gli argomenti attinenti alla comunità: dalle liturgie domenicali alla celebrazione dei sacramenti, dai percorsi catechistici alla gestione delle strutture parrocchiali; tutto avviene in un dialogo familiare, per prendere atto dei doveri e delle priorità, cooperando con il sacerdote e collaborando tra le realtà della nostra comunità, compito non sempre facile. Lo scopo del Consiglio non si limita allo scambio di riflessioni; questo è il punto di partenza. Si comincia raccogliendo le risonanze della comunità, se ne discute, per arrivare a prendere delle decisioni comuni che hanno delle ricadute concrete sulla vita della parrocchia.

La convocazione del Consiglio di lunedì 21 settembre ha seguito l'odg presentato nel foglietto della scorsa settimana. A riguardo del primo punto si è deciso di darsi ancora del tempo, per individuare con chiarezza quali sono le resistenze che impediscono una reale assunzione di responsabilità che spinga più battezzati a farsi carico dell'impegno pastorale della nostra comunità. Si è passati a lavorare sul secondo punto in programma. L'incapacità di don Lidio di svolgere attivamente il suo impegno pastorale, ha fatto capire che per la collaborazione pastorale tra le due parrocchie (più il carcere) è giunto il momento di fare un salto di qualità. Molte cose necessariamente dovranno essere ripensate, ma si è deciso che le comunità parrocchiali non abbiamo un ruolo passivo, semplicemente accogliendo decisioni prese altrove o in alto, ma fin da subito siano protagoniste di questo cammino. La convocazione assembleare, ci è sembrato lo strumento più adatto.

L'ultimo punto trattato riguardava la catechesi. Partendo dalla constatazione che l'attuale proposta che fa la nostra parrocchia a quanti chiedono il cammino d'iniziazione cristiana e del tutto inefficace a causa del cambiamento culturale nel quale siamo immersi, il Consiglio ha fatto proprio un nuovo progetto che la comunità educante intende sperimentare e che verrà proposto a tutte le famiglie nelle prossime settimane.

Da quanto si legge, si può intuire che i temi trattati sono stati dettati alle urgenze e, in questo contesto, possono essere presentati solo in modo sintetico ma non è buona cosa inseguire le urgenze, è opportuno fare anche dei progetti a più lunga scadenza, ecco perché ci siamo dati un prossimo appuntamento, per ritrovarci e portare avanti il confronto sulle necessità delle nostre comunità. La speranza è che i pensieri, le risonanze e le idee trovino spazio tra noi tutti, per essere condivisi e discussi, con voci di amicizia fraterna, volendo anche con brevi dialoghi all'uscita delle nostre liturgie.

Valentina

MESSE

A margine del resoconto su i lavori del Consiglio, due righe per dire delle celebrazioni dell'eucaristia. Con ottobre, come annunciato, cambia l'orario delle messe. Per le liturgie feriali, il cambiamento più significativo riguarda il giovedì. La messa non verrà più celebrata alle ore 7.00, ma alle ore 18.00 nella chiesa dell'Annunziata.

Discorso più compilato per le liturgie festive. La mancanza di preti, mi impedisce di provvedere per la celebrazione delle ore 8.30 in parrocchia, essendo io impegnato alla stessa ora in carcere. La cosa mi addolora non poco. Spero di poter trovare una soluzione il prima possibile. Dalla prima domenica di ottobre, inoltre nella chiesa dell'Annunziata la messa tornerà alle ore 10.30.

d.M.